# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1909** — **ROMA — Sabato, 27 marzo** — **Numero 73.**

DIREZIONE
*Via Larga nel Palazzo Balcani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
*Via Larga nel Palazzo Balcani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

**Parte ufficiale.**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **141** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 4 gennaio 1909, n. 5, col quale il tenente generale Cesare Tarditi venne nominato commissario regio nel circondario di Palmi;

Considerato che, per il mutato stato di cose, non si ravvisa più la necessità di mantenere tale eccezionale provvedimento;

Sulla proposta del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Col 15 marzo 1909, il tenente generale Cesare Tarditi cessa dalle funzioni di commissario regio nel circondario predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI — ORLANDO — LACAVA — CARCANO — CASANA — MIRABELLO — RAVA — BERTOLINI — COCCO-ORTU — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 10 maggio 1908 della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, intesa ad ottenere la concessione di costruire ed esercitare, - in località Gervasutta presso Udine, in prosecuzione del raccordo Scaini, che si distacca alla progressiva 1+362,50 della linea Udine-Palmanova-Portogruaro - un Garage per proprio uso da servire per rifornitura e cambio locomotive e manovra carri;

Visto il progetto dell'impianto predetto, presentato

a corredo della connata domanda, del quale viene chiesta l'approvazione anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità;

Ritenuto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 28 ottobre 1908, n. 1280, ha dichiarato meritevole di approvazione il detto progetto, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

1° la Società concessionaria dovrà ottenere dal competente ufficio del genio civile e dagli enti interessati al regime ed all'uso dell'acqua del canale Ledra, l'occorrente nulla osta per l'impianto del ponticello metallico di luce m. 5, previsto per l'attraversamento di quel corso d'acqua, e dovrà altresì provvedere a compilare il progetto per l'attraversamento dello scolo Hugonet ed a sottoporlo alla preventiva approvazione del predetto Ufficio del genio civile, degli utenti interessati e del R. ispettore capo del Circolo ferroviario di Verona;

2° la Società concessionaria dovrà prendere gli opportuni accordi col Comune interessato per la deviazione della strada comunale del Toppo, e, a suo tempo, col predetto R. ispettore capo del Circolo di Verona per il futuro impianto, sul piazzale del Garage, del rifornitore d'acqua per le locomotive;

3° la Società concessionaria dovrà sottoporre all'approvazione ministeriale l'atto col quale viene modificata la convenzione 30 agosto 1906, con la ditta Scaini e la Società stessa è divenuta proprietaria assoluta del tratto di binario di raccordo con lo stabilimento della suindicata ditta oltre il punto *B*, segnato sul tipo allegato alla convenzione predetta, fino al confine della proprietà Scaini, Zavagna e Società olî minerali, di guisa che il Garage, di cui trattasi, sarà direttamente allacciato alla ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro al km. 1+362,50, ed i binari propri dei summenzionati stabilimenti risulteranno allacciati a quello principale o di accesso al Garage medesimo;

Viste le leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sui lavori pubblici, 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e 30 giugno 1906, n. 272, riguardante disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Subordinatamente alle prescrizioni sovraindicate è approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità - assegnando il termine di mesi diciotto dalla data del presente decreto per l'inizio e compimento delle espropriazioni e dei lavori - il progetto, presentato dalla Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, per l'impianto e l'esercizio di un Garage, per proprio uso, da servire per rifornitura e cambio locomotive e manovra carri, da impiantarsi in località Gervasutta, presso Udine, in prosecuzione del raccordo Scaini, che si distacca alla progressiva 1+362,50 della linea Udine-Palmanova-Portogruaro.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

Elenco nominativo degli italiani deceduti in Buenos Aires durante il mese di gennaio 1909:

Amerio Giovanni, d'anni 55 — Amoretti Clelia, id. 80 — Acerbi Luigi, id. 52 — Amandi Antonio, id. 63 — Bianchi Alfredo, id. 42 — Botta Paolo, id. 38 — Battilana Dario, id. 56 — Bagna Giuseppe, id. 60 — Balduzzi Giuseppe, id. 51 — Bruno Teresa, id. 89 — Bulla Domenico, id. 28 — Bagini Pietro, id. 46 — Berra Margherita, id. 47 — Brancolino Vincenzo, id. 46 — Busilacchi Giovanni, id. 48 — Cotogno Pasquale, id. 66 — Capone Alfonso, id. 53 — Conti Agostino, id. 49 id. — Casazza Bernardo, id. 56 — Calì Alessandro, id. 27 — Costa Giuseppe, id. 78 — Correa Angelo, id. 48 — Castelmoro Francesco, id. 57 — Cardone Francesco, id. 48 — Colombo Antonio, id. 78 — Cademartosi Giuseppe, id. 59 — Ciaburri Filomena, id. 60 — Calegari Agostino, id. 20 — Cesta Virginia, id. 31 — Calvono Carmine, id. 5 — Caprile Giuseppe, id. 82 — Castagnola Carlo, ? — Cappadone Caterina, d'anni 42 — Daco Pietro, id. 48 — Dilello Vincenzo, id. 21 — Della Valle Pietro, id. 66 — D'Onofrio Pasquale, id. 66 — D'Agostino Pietro, id. 60 — Fulaniti Domenico, id. 44 — Filpa Antonio, id. 50.

Ferrari Laura, d'anni 64 — Grosso Lorenzo, id. 54 — Gambalunga Stella, id. 80 — Gibelli Enrico, id. 42 — Genizzi Salvatore, id. 50 — Galloni Rosalia, id. 40 — Gracco Donato, id. 56 — Gentile Antonio, id. 33 — Gangallo Pasquale, id. 32 — Gubitosi Giovanni, id. 47 — Greco Salvatore, id. 36 — Grillonè Camillo, id. 58 — Galli Alfonso, id. 40 — Giambeluca Giulio, id. 22 — Giuliani Maria, id. 25 — Guardone Francesco, id. 42 — La Camera Francesco, id. 70 — Lio Pietro, id. 40 — Lavagna Carolina, id. 37 — Lanata Pietro, id. 40 — Liberati Giovanni, id. 65 — Locatelli Giuseppe, id. 47 — Lizzo Domenico, id. 24 — Mercurio Giovanni, id. 65 — Mestorino Agostino, id. 80 — Massa Giuseppe, id. 29 — Martini Giuseppe, id. 74 — Martinengo Giovanni, id. 75 — Martino Rachele, id. 29 — Malaspina Carlo, id. 45 — Meda Romolo id. 30 — Mari Giovanni, id. 33 — Micelli Riccardo, id. 56 — Miglio Giuseppe, id. 65 — Noli Carlo, id. 52 — Onetto Francesco, id. 57 — Ochetti Rosalinda, id. 53 — Orsi Pietro, id. 30 — Olgiatti Giuseppa, id. 40 — Pagliarini Alessandro, id. 45 — Perrono Giovanni, id. 28 — Properzi Pietro, id. 21 — Papini Emilio, id. 42 — Pagliero Maria, id. 42 — Pugliese Antonio, id. 18 — Pestone Giuseppe, id. 56 — Paudo Giuseppe, ? — Picio Luigi, ? — Pucci Antonia, id. 38 — Quattrocchio Luigia, id. 63.

Radino Enrico, d'anni 56 — Raffo Emilio — Ribetti Caterina — Riva Giuseppe — Raffo Francesco — Rudi Giuseppe — Sant'Onofrio Francesco — Saini Giuseppe — Sacco Aristide — Spinelli Pietro — Simonelli Carlo — Sanguinetti Stefano — Scolari Giacomo — Taglione Angelo — Testa Giovanna — Troiani Francesco — Terelli Carlo — Timbaldi Francesco — Tortolo Edoardo.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ufficio della proprietà intellettuale.**

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4184.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 225, n. 192 del registro attestati, n. 81,875 del registro generale, del 29 maggio 1906, col titolo: « Processo per l'imbianchimento di fibre tessili, filati o tessuti », originariamente rilasciato a Zeitschner Hugo, a München Gladbach (Germania), fu trasferito per intero a May Walter, a München-Gladbach (Germania), in forza di cessione totale fatta a München-Gladbach il 24 novembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 11 dicembre 1908, al n. 7572, vol. 250, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della propietà intellettuale il 26 dicembre 1908, ore 17.20.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4185.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l' attestato di privativa industriale: vol. 182, n. 78 del registro attestati, n. 68,794 del registro generale, del 3 febbraio 1904, col titolo: « Procédé et appareil pour stériliser le lait et d'autres liquides », originariamente rilasciato a De Jong Corstiaan, ad Amsterdam, fu trasferito per intero alla ditta A. Hendrichs & C., ad Amsterdam, in forza di cessione totale fatta ad Amsterdam, il 12 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 28 dicembre 1908, al n. 8545, vol. 250, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 29 dicembre 1908, ore 16.5.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4187.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 207, n. 165 del registro attestati, n. 92,720 del registro generale, del 21 maggio 1908, col titolo: « Motore rotatorio a stantuffo equilibrato, sistema *Ferro* », originariamente rilasciato a Ferro Pio, a Genova, fu trasferito per intero a Ferro Pio & Ferro Serafino, a Genova, in forza di cessione totale fatta a Genova il 22 dicembre 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova il giorno 22 dicembre 1908 al n. 10,602, vol. 445, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 29 dicembre 1908, ore 17.25.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4188.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 265, n. 183 del registro attestati, n. 92,610 del registro generale del 13 aprile 1908, col titolo: « Cassetta a rovesciamento per latrina », originariamente rilasciato a Olivetti Cesare di Camillo e Poma Carmelo fu Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero a Pagani Francesco, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 13 novembre 1908, rogato dal notaio dott. Cesare Candiani, residente a Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 14 novembre 1908, al n. 3062, vol. 328, atti pubblici e presentato per il visto alla prefettura di Milano, il 16 dicembre 1908, ore 14.45.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale*, n. 4189.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 269, n. 202 del registro attestati, n. 93,144 del registro generale del 17 luglio 1908 col titolo: « Dispositivo per l'applicazione del volo alla locomozione aerea », originariamente rilasciato a Fuseri Giovanni, a Fossano (Cuneo), fu trasferito per intero alla Società italiana per l'esperimento dell'ortoelicottero Fuseri (società anonima), a Fossano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 5 aprile 1908, ricevuto dal notaio dott. Crosa Filippo, residente a Fossano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Fossano il giorno 9 aprile 1908, al n. 412, vol. 49, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 21 dicembre 1908, ore 15.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4190.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 263, n. 27 del registro attestati, n. 91,853 del registro generale, del 5 febbraio 1908, col titolo: « Congegno atto ad eliminare o ad attutire almeno l'azione dell'urto violento provocato da scontri o da investimenti ferroviari, rispetto ai vagoni facenti parte di un treno », originariamente rilasciato a Fiorio Virginio, a Torino, fu trasferito per intero a Borzini Emilio & Zollinger Ernesto, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino il 28 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Chieri il giorno 30 dicembre 1908 al n. 284, vol. 30, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 31 dicembre 1908, ore 9.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4193.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 267, n. 9 del registro attestati, n. 92,689 del registro generale dell'11 maggio 1908 col titolo: « Générateur automatique à gaz d'hydrocarbures », originariamente rilasciato a Barre Clément, Faravel Alexis e Goyet Charles, a Marsiglia (Francia), fu trasferito per intero alla Società Serret & C.ie, a Marsiglia in forza di cessione totale fatta a Marsiglia il 30 novembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 5 gennaio 1909 al n. 9024 vol. 251, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 gennaio 1909, ore 16.40.

Roma, 15 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4194.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa

industriale vol. 264, n. 158 del registro attestati, n. 91,645 del registro generale dell'11 marzo 1898, col titolo: « Foglio per lettere con appendici formanti con esso unico pezzo, ripiegabili a forma di busta », originariamente rilasciato a Marchese de' Luna Carlo fu Giuseppe, a Roma, fu trasferito per intero a Marchese de' Luna Giovanna fu Antonino e fu Teresa, nata Varese, e Marchese de' Luna Giuseppe, Antonino, Rosetta e Oreste, a Roma, in forza di successione legittima provata con atto notorio steso davanti al pretore del 6° mandamento di Roma, il 24 novembre 1908, presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 gennaio 1909, ore 15.30.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4195.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 234, n. 20 del registro attestati, n. 83,764 del registro generale del 25 ottobre 1906, col titolo: « Perfectionnements apportés aux horloges électriques », originariamente rilasciato alla Società Kutnow Brothers, a New York, fu trasferito per intero alla Eureka Clock Company, Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra l'8 dicembre 1908 con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 9 gennaio 1909, al n. 9363, vol. 251 atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 18 gennaio 1909, ore 16.45.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4201.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 240, n. 57 del registro attestati, n. 85,634 del registro generale, del 26 gennaio 1907, col titolo: « Cric pour rails avec crochet à pivot et appareil de désembrayage », originariamente rilasciato a Pinzner Jacob, a Norimberga (Germania), fu trasferito per intero a Gregorius Otto, a Mülheim a|Ruhr (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti rispettivamente a Norimberga l'8 dicembre 1908, e a Düsseldorf il 13 gennaio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 gennaio 1909 al n. 10,831, vol. 251, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 23 gennaio 1909, ore 16.20.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4206.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 265, n. 239 del registro attestati, n. 91,720 del registro generale, del 17 aprile 1908, col titolo: « Nuova composizione coibente per apparecchi di riscaldamento, refrigeranti, recipienti, ecc. », originariamente rilasciato ad Achillini Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero alla Società brevetti G. Achillini di V. Janni & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 4 agosto 1908, ricevuto dal notaio Federico Guasti, residente in Milano, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Milano il giorno 6 agosto 1908, al n. 998, vol. 326, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 12 gennaio 1909, ore 16.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4207.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 266, n. 40 del registro attestati, n. 93,681 del registro generale del 23 aprile 1908 col titolo: « Cucina a risparmio di combustibile », originariamente rilasciato ad Achillini Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo, vol. 275, n. 209 del registro attestati, n. 94,793 del registro generale del 14 novembre 1908, alla Società brevetti G. Achillini di V. Janni & C.°, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 4 agosto 1908, ricevuto dall'avv. Federico Guasti, notaio in Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 6 agosto 1908 al n. 998, vol. 326, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 12 gennaio 1909, ore 16.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

*Trasferimento di privativa industriale* n. 4208.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol 274, n. 239 del registro attestati, n. 97,259 del registro generale del 30 ottobre 1908, col titolo: « Cucina trasportabile per usi militari od altri », originariamente rilasciato a Achillini Giuseppe, a Milano, fu trasferito per intero alla Società brevetti G. Achillini di V. Janni & C.°, Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 4 agosto 1908, ricevuto dall'avvocato Federico Guasti, notaio a Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 6 agosto 1908, al n. 998, vol. 326, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 12 gennaio 1909, ore 16.

Roma, 25 febbraio 1909.

*Per il direttore*
G. GIULIOZZI.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Personale di 2ª categoria.*

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Bazzoni Clementina, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio.

Vercelli Giovanna nata Ratti, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio.

Mornacco Maria, ausiliaria a L. 1200, in seguito a matrimonio, tutti gli atti ufficiali che la riguardano saranno d'ora innanzi intestati a Banzati Maddalena Maria nata Mornacco.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1908:

Carli Carlo — Veronesi Carlo, alunni, collocati in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Bosca Igino, capo d'ufficio a L. 3400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Savorani Celestina nata Balducci, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio.

Beltram Vetulia, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio.

Marcellino Giovanna nata Battagliotti, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio.

Angello Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1650, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Angello Carlo.

Con R. decreto del 30 novembre 1908:

Cambruzzi Maria nata Splendori, ausiliaria a L. 1450, il decreto ministeriale del 28 luglio 1908, nei riguardi della sua promozione. per aumento quadriennale di stipendio a L. 1450, è rettificato nel senso che il cognome di lei si intende scritto Cambruzzi anzichè Gambruzzi.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1908:

Tacchi Emilio, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Bufalini Ottorino, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Fiore Giovanni, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1908:

Sini Italo, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Paggi Luigi, primo ufficiale postale a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Mallegni Angelina, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1908. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Bedussi Virginia e Frosali Emma).

Battisti Francesca, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Quaglia.

Nicoletti Francesco Paolo, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

# FERROVIE DELLO STATO

## ESERCIZIO 1908-1909

### PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

**26ª decade - dall'11 al 20 marzo 1909.**

| | RETE | | | STRETTO DI MESSINA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze | Approssimativi esercizio corrente | Definitivi esercizio precedente | Differenze |
| Chilometri in esercizio | 13344 (1) | 13344 (1) | — | 23 | 23 | — |
| Media | 13344 | 13344 | — | 23 | 23 | — |
| Viaggiatori | 4,043,731 00 | 3,964,241 46 | + 109,489 54 | 3,247 00 | 5,846 19 | — 2,599 19 |
| Bagagli e cani | 225,068 00 | 219,055 69 | + 6,012 31 | 138 00 | 286 17 | — 148 17 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 1,550,100 00 | 1,126,643 19 | + 32,456 81 | 972 00 | 2,967 39 | — 1,995 39 |
| Merci a P. V. | 5,795,502 00 | 5,642,631 69 | + 152,870 31 | 2,893 00 | 5,421 18 | — 2,528 18 |
| Totale | 11,253,401 00 | 10,952,572 03 | + 300,828 97 | 7,250 00 | 14,520 93 | — 7,270 93 |
| **PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 20 marzo 1909.** | | | | | | |
| Viaggiatori | 118,887,095 00 | 113,824,588 40 | + 5,062,506 60 | 160,822 00 | 189,413 07 | — 28,591 07 |
| Bagagli e cani | 5,678,170 00 | 5,392,809 01 | + 285,360 99 | 6,164 00 | 7,632 49 | — 1,468 49 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 35,842,940 00 | 34,452,071 89 | + 1,390,868 11 | 44,074 00 | 55,942 98 | — 11,868 98 |
| Merci a P. V. | 161,394,215 00 | 155,262,259 19 | + 6,131,955 81 | 103,213 00 | 122,838 25 | — 19,625 25 |
| Totale | 321,802,420 00 | 308,931,728 49 | + 12,870,691 51 | 314,273 00 | 375,826 79 | — 61,553 79 |
| **PRODOTTO PER CHILOMETRO.** | | | | | | |
| Della decade | 843 33 | 820 79 | + 22 54 | 315 22 | 631 35 | — 316 13 |
| Riassuntivo | 24,115 89 | 23,151 36 | + 964 53 | 13,664 05 | 16,340 30 | — 2,676 25 |

(1) Esclusa le linee Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del Debito pubblico

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 386,784 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,276,312 già consolidato 5 0[0), per L. 41.25-38.50, al nome di Giacone *Caterina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Buttigliera Alta (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacone *Anna Catterina* di Giuseppe, ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 178,533 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30 al nome di Orset *Serafina* fu Maurizio, moglie di Croux *Ferdinando*, domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orset *Cicilia Serafina* fu Maurizio moglie di Croux *Lorenzo Ferdinando*, domiciliata a Parigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione).

Il signor Graziotti Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 184 ordinale, n. 876 di protocollo e n. 4724 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Brescia, in data 1° dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà della rendita di L. 138.75, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908 e del relativo certificato d'usufrutto.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Graziotti Giuseppe fu Giacomo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (1ª pubblicazione)

Il signor Ottoboni Enrico fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1354 ordinale, n. 238 di protocollo e n. 23,370 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova in data 28 gennaio 1909, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 60 consolidato 3.75 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ottoboni predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
### DEL REGNO D'ITALIA

*Obbligazioni del prestito Blount*

emesso in seguito alla Convenzione 12 aprile 1866 stipulata tra il Governo pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e per gli effetti del rescritto pontificio 11 aprile 1866, passate a carico del tesoro italiano.

(Legge 29 giugno 1871, n. 339).

Risultato della 14ª estrazione a sorte eseguita il 15 marzo 1909 per l'ammortamento al 1° aprile successivo, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 26 febbraio 1909, n. 48.

*Numeri delle 431 obbligazioni intiere sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 289 | 486 | 495 | 1030 | 1264 |
| 2186 | 2342 | 2557 | 2725 | 2925 |
| 3047 | 3602 | 3804 | 4149 | 4175 |
| 4412 | 4961 | 5083 | 5354 | 5653 |
| 5910 | 6330 | 6587 | 7281 | 7416 |
| 7516 | 7538 | 7955 | 7972 | 8159 |
| 8334 | 8373 | 8423 | 9341 | 9546 |
| 9616 | 9933 | 10210 | 10582 | 10855 |
| 10918 | 11153 | 11177 | 11617 | 12498 |
| 12825 | 12832 | 13210 | 13223 | 13498 |
| 14743 | 14802 | 14871 | 15023 | 15135 |
| 15146 | 15168 | 15283 | 15380 | 15418 |
| 15596 | 15823 | 15918 | 16450 | 16543 |
| 16576 | 16879 | 17265 | 17503 | 17550 |
| 17857 | 17935 | 17990 | 18151 | 18637 |
| 18698 | 18997 | 18998 | 20370 | 20600 |
| 21014 | 21222 | 21403 | 21451 | 21505 |
| 21689 | 21751 | 21988 | 22069 | 22093 |
| 22326 | 22574 | 22658 | 22808 | 22838 |
| 23117 | 23295 | 23397 | 23816 | 24169 |
| 24299 | 25373 | 25598 | 26025 | 26132 |
| 26385 | 26648 | 26688 | 26985 | 27174 |
| 27523 | 27756 | 27902 | 28121 | 28336 |
| 28358 | 28577 | 28626 | 28646 | 28721 |
| 29070 | 29138 | 29235 | 29484 | 29516 |
| 30068 | 30275 | 30620 | 31149 | 31864 |
| 31898 | 32523 | 32657 | 32875 | 33929 |
| 34496 | 34859 | 34899 | 35199 | 35740 |
| 36062 | 36148 | 36372 | 36519 | 36697 |
| 36996 | 37682 | 37886 | 38188 | 38217 |
| 38221 | 38354 | 39286 | 39362 | 39603 |
| 39708 | 39716 | 40262 | 40465 | 40751 |
| 40895 | 41167 | 41324 | 41866 | 42003 |
| 42336 | 42388 | 43041 | 43132 | 43231 |
| 43297 | 43892 | 44217 | 44641 | 45530 |

45946 46443 46650 46655 46798
46805 47163 47559 47615 47980
48596 48773 49040 49336 49367
49912 50514 51018 520[illegible] 52424
52750 52879 52950 53350 53561
53631 53902 54397 55533 55700
55703 55756 56190 56386 57506
57598 57671 57907 58393 58465
58691 59550 59742 60183 60603
60827 60875 61306 61319 61516
61752 62482 62619 62670 62709
62856 62900 62974 63253 64199
66082 66157 66725 66753 67039
67495 67808 68053 68280 68741
68748 69587 69739 69755 70346
71025 71135 71157 71381 71829
72414 72814 72835 73151 73438
73534 73803 74197 74336 74340
74677 74869 75332 75535 76205
76259 76609 76666 77440 78108
78665 78979 79131 79584 79677
80591 81269 81335 81342 81758
81909 81983 82005 82191 82219
828[illegible]5 82866 83526 84071 84296
84496 84831 84871 85111 85188
85380 85598 85637 85835 85988
86025 86058 86422 86558 86573
87478 87567 87979 88047 88667
88893 88945 88954 89173 89859
90086 90391 90508 90840 90855
90939 91565 91991 92839 93304
94817 95219 95482 95495 95531
95547 95560 95983 98108 98355
98598 98803 99896 100048 100510
100551 100672 101756 101814 102279
102513 102639 102664 102860 102996
103768 104377 104417 105392 105533
105644 105806 105962 106211 106446
106490 106944 106984 107092 107141
107214 107260 107366 107526 107886
107928 108043 108462 108588 108686
100279 109317 109341 109445 109493
109568 109659 110066 110305 110547
110749 110870 110952 111318 111580
111608 112018 112191 112312 112314
113748 113919 114226 114370 115331
115369 115402 115466 115577 115793
115972 116228 116321 116374 116666
116725 116815 117217 117397 117542
117701 117913 118299 118503 118746
118854 119264 119385 119573 119647
119777.

---

umeri delle 57 frazioni di obbligazioni, distinte colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, da L. 125 di capitale nominale, state sorteggiate:

92028 D 92091 B 92196 B 92217 B 92243 C
92276 D 92313 A 92429 D 92627 C 92703 C
92985 B 93414 A 93451 C 94007 C 94085 D
94250 D 94300 A 94373 D 94393 D 94428 A
94442 D 94469 C 94481 B 95020 C 95061 C
95096 B 95171 D 96005 D 96029 C 96050 D
96253 D 96342 A 96363 C 96430 D 96450 D
96480 B 96523 B 96541 B 96549 B 96764 D
96829 C 96871 D 96876 D 97006 C 97068 B
97151 B 97277 D 97372 A 97389 C 97490 A
97568 C 97656 C 97735 A 97765 C 97770 C
97935 B 97992 C.

Le obbligazioni intiere le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1909, e dal 1° aprile successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli, muniti delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 86 scadenza 1° ottobre 1909
Id. al n. 104 id. 1° ottobre 1918

*All'Estero* — a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

*Nel Regno* — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, il 15 marzo 1909.

*Per il direttore generale*
LUBRANO.

*Per il direttore capo della divisione 6ª*
AMBROSO.

---

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle ralative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere, paghi l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

---

**Direzione generale del tesoro** ***(Divisione portafoglio)***

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 marzo, in L. 100.50.**

---

## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*26 marzo 1909.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 103.91 32 | 102.04 32 | 103.03 52 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 103.15 83 | 101.40 83 | 102.33 66 |
| 3 % *lordo* ....... | 72.35 42 | 71.15 42 | 71.18 78 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il decreto 26 febbraio u. s. con il quale fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma;

Visto che per la tardiva pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, viene ad essere ridotto a meno di quattro mesi il termine stabilito dall'art. 105 del regolamento generale universitario per la presentazione delle domande di ammissione al suddetto concorso;

**Decreta:**

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma è prorogato dal 30 giugno al 5 luglio 1909.

Roma, addì 16 marzo 1909.

*Il ministro*
RAVA.

---

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso a numero 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

*a*) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

*b*) certificato di cittadinanza italiana;

*c*) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

*d*) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

*e*) certificato generale di penalità;

*f*) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

*g*) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 20 aprile 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

*a*) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

*b*) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

*c*) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 3, 5 giugno 1909, alle ore 9

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il nu-

mero totale dei voti riportati e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuto maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizioni anche per tale riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea: a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, addì 1° marzo 1909.

*Il ministro*
ORLANDO.

2

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 26 marzo 1909

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE. Invita per ordine di età i sei senatori più giovani fra i presenti, a fungere da segretari provvisori dell'Ufficio di presidenza.

Risultano segretari provvisori i senatori: Bettoni, Di Martino, Volterra, Colonna Prospero, Mele e Scialoja.

*Comunicazioni.*

MELE, segretario provvisorio. Dà lettura del R. decreto 8 febbraio 1909 che scioglie la Camera dei deputati, convoca i Comizi elettorali per il 7 marzo e il Senato del Regno e la Camera dei deputati per il 24 marzo 1909;

del R. decreto in data 21 marzo 1909, col quale S. M. il Re ha nominato S. E. il cav. avv. Giuseppe Manfredi, presidente del Senato del Regno, ed i senatori comm. prof. Pietro Blaserna, comm. prof. Emanuele Paternò di Sessa, S. E. il comm. Urbano Rattazzi e comm. prof. Pasquale Villari, vice presidenti del Senato per la prima sessione della XXIII legislatura.

*Votazione a scrutinio segreto.*

COLONNA PROSPERO, segretario provvisorio. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di sei segretari e di due questori.

Le urne rimangono aperte.

*Nomina di scrutatori.*

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che funzionoranno da scrutatori per le singole votazioni.

Per la votazione per la nomina di sei segretari risultano scrutatori i senatori: Biscaretti, Finali ed Ellero: per la votazione per la nomina di due questori, i senatori Pagano, Roux e Scialoja.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e prega i senatori scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

La seduta è sospesa alle ore 15.30.

La seduta è ripresa alle ore 16.20.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di sei segretari:

Senatori votanti . . . . . . . . . . . . . . . . 117
Maggioranza . . . . . . . . . . . . . . . . . 59

| | | |
|---|---|---|
| Il senatore Fabrizi . . . . . | ebbe voti | 108 |
| » Taverna . . . . . | » | 106 |
| » Mariotti Filippo . | » | 106 |
| » Di Prampero. . . | » | 86 |
| » Arrivabene. . . . | » | 86 |
| » Melodia . . . . . | » | 84 |
| » Borgatta. . . . . | » | 36 |
| » Sonnino . . . . . | » | 34 |

Eletti i senatori Fabrizi, Taverna, Mariotti Filippo, Di Prampero, Arrivabene, Melodia.

Per la nomina di due questori:

Senatori votanti . . . . . . . . . . . . . . . 118
Maggioranza . . . . . . . . . . . . . . . . . 60

| | | |
|---|---|---|
| Il senatore Fabrizio Colonna | ebbe voti | 113 |
| » Cefaly . . . . . . | » | 43 |
| » Serena. . . . . . | » | 35 |
| » Biscaretti . . . . | » | 35 |

Eletto il senatore Fabrizio Colonna.

Ballottaggio fra i senatori Cefaly e Serena, più anziano di nomina.

*Nomina di scrutatore.*

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Pagano ha dovuto assentarsi per ragioni d'ufficio; deve quindi procedere al sorteggio del nome di altro senatore, perchè funga da scrutatore nella votazione di ballottaggio per la nomina di un questore.

Risulta sorteggiato a scrutatore il senatore De Sonnaz.

*Votazione a scrutinio segreto.*

COLONNA PROSPERO, segretario provvisorio. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un questore.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, e prega gli scrutatori senatori Roux, Scialoja e De Sonnaz di procedere allo spoglio delle schede.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio fra i senatori Serena e Cefaly:

Senatori votanti . . . . . . . . . . . . . . . . 121
Maggioranza . . . . . . . . . . . . . . . . . 62

| | | |
|---|---|---|
| Il senatore Serena. . . . . . | ebbe voti | 72 |
| » Cefaly. . . . . . | » | 46 |

Eletto a questore il senatore Serena.

PRESIDENTE. Ringrazia i senatori che hanno funzionato da segretari provvisori, e invita i senatori segretari e questori eletti, a prendere i loro posti sul banco della presidenza.

Avverte che della costituzione dell'Ufficio di presidenza darà comunicazione a S. M. il Re e all'altro ramo del Parlamento.

*Discorso del presidente.*

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i ministri ed i senatori).

*Onorevoli colleghi,*

Per degnazione del Re, e maggiormente onorato dalla sua grazia, ritorno all'eminente incarico di presiedere l'alto consesso.

Rivolgo innanzi tratto alla Maestà Sua l'omaggio profondo ed il grato animo; e poichè il cresciuto onore aumentàmi l'obbligo, avrei a domandarvi, diletti colleghi, anche maggiore la vostra benevolenza, se possibile fosse benevolenza maggiore di quella, onde già mi avete circondato, che mi è stata auspice del favore Sovrano. Dirovvi perciò soltanto, che sarà mio studio di maggiormente meritarla. (Bene).

All'opera segnalata della cessata legislatura, esposta dal Governo alla Corona e giudicata dai Comizi, il Senato prestò puntuale ed illuminata la sua parte: adempiuta pure la funzione giudiziaria, sedendo in giudizio lungo e scabroso di Alta Corte. Vostra ultima sollecitudine fu di santa carità nel più fiero dolore al soccorso di quell'immane disastro, per il quale non avrà tregua nè fine lo strazio dei cuori. Il Senato è pronto e sarà alacre all'impresa della nuova legislatura, la cui prima sessione ha dalla parola Reale traccia di argomenti, sui quali spiegarsi il vostro zelo e la vostra sapienza.

Al regolare procedere dei nostri lavori, all'autorità e dignità dell'assemblea porrò continua e massima attenzione.

Del regolamento l'Assemblea suol dirsi sovrana; ma esso soggetta i singoli ed ha suo primo servo il presidente. L'esercizio delle attribuzioni delle Camere parlamentari è dominato anche dalle consuetudini, o dove tengano il luogo dei testi, o dove li completino, o dove eziandio vi deroghino; ed in questo Senato, sebbene non antico quanto altre Camere alte, qualche cosa procede per usanza così attempata da volere rispetto, finchè al Senato stesso diversamente non piaccia. Per la qual cosa si fa palese di quanto momento sia l'ufficio della Commissione permanente per il regolamento interno.

E qual degli uffici e degli atti del Senato non è ragguardevole ed importante? Quale non pari a quell'amore delle istituzioni, che sommo regna fra noi? Quale non richiede tutta la diligenza e coscienza del dovere, che di voi son proprie; tutta la vostra assiduità?

Al ponderato e decoroso deliberare nostro conferirà la desiderata equa distribuzione del lavoro fra le due assemblee del Parlamento; della quale teniamo promessa dagli onorevoli presidente del Consiglio e suoi colleghi del Governo.

Non però tutto consiste nella retta pratica parlamentare; vi ha qualche cosa di superiore; la tradizione, dettante ciò che non si formola; il retaggio della religione dei principî. Il quale nobile retaggio può ben vantare il Senato italiano di avere raccolto e fedelmente guardato.

Custode delle regole fondamentali dello Statuto; osservante del loro svolgersi nel civile reggimento; aperto alla voce del popolo; chiuso alle gare individuali ed alle passioni delle parti politiche; non mai avverso alle riforme reclamate dal paese; intento anzi ad amicare sempre più le istituzioni al progresso ed al genio del secolo; non però ha mai posto in oblio, che nell'esercizio delle sue prerogative costituzionali sta una forza moderatrice, la quale è suo debito mantenere e volgere al pubblico bene. Il Senato del Regno nelle sue deliberazioni non ha mai mirato ad altro, che alla potenza della Corona, alla libertà del popolo, alla grandezza è prosperità d'Italia. (Benissimo).

A queste tradizioni, quanto la devozione vostra, onorevoli colleghi, continuerà la fede in me per gli atti miei. Armonia sarà nei nostri intendimenti, come unanimi oggi noi siamo nello imprendere i nostri lavori al grido di viva il Re (Applausi unanimi e prolungati; grida di viva il Re).

*Lettura ed approvazione del processo verbale.*

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata del 12 gennaio 1909, il quale è approvato.

*Nomina di senatori.*

ARRIVABENE, segretario. Legge il decreto Reale in data 10 marzo 1909, col quale sono nominati senatori del Regno gli avvocati Carlo Gorio e Tommaso Villa, ex deputati al Parlamento.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.*

PRESIDENTE. Interroga il Senato come debba essere composta la Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

ASTENGO. Propone che sia nominata dal presidente.

(È approvato).

*Annuncio di interpellanze.*

PRESIDENTE. Comunica le seguenti domande d'interpellanza:

« Facendo astrazione da qualsiasi responsabilità che possa avere incontrata il tenente generale Mangiagalli, come ispettore generale d'artiglieria, domando perchè il Governo non ha creduto di sottoporlo al Consiglio di disciplina: l'onore, il prestigio, il morale dell'esercito nonchè la più elementare giustizia, richiedendo evidentemente che sia dato modo di difendersi da una grave offesa ad un tenente generale che in pieno Parlamento è stato accusato di bassezze e di menzogne dal ministro della guerra, e per giunta indiziato come passibile del Codice penale dal presidente del Consiglio dei ministri.

« Luigi Pelloux ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere in che modo intenda il Governo ristabilire l'Università di Messina.

« Francesco Todaro ».

« Chiedo di interpellare il ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono le ragioni che hanno fatto ritardare i provvedimenti d'urgenza nella provincia di Messina, colpita dal terremoto.

« Francesco Durante ».

CASANA, ministro della guerra. L'interpellanza del senatore Pelloux, quantunque più specialmente rivolta al Governo, tocca l'azione del ministro della guerra e quindi egli deve dare alcune spiegazioni al Senato.

Il tenente generale Mangiagalli, con una pubblicazione largamente diffusa, non solo si limitò a giustificare la sua azione come ispettore generale d'artiglieria, ma anche credette di illustrare quella del ministro, suo superiore, in maniera non esatta.

Forse la memoria può aver tradito il tenente generale Mangiagalli ed anche l'amarezza della sua posizione può averlo indotto a dire cose che esorbitavano dal suo pensiero.

Inoltre egli pubblicò due lettere private di un valente generale, che, fungendo da sottosegretario di Stato, era il collaboratore del ministro.

In questa condizione di cose, si disse, come ora si dice dal senatore Pelloux: perchè il tenente generale Mangiagalli non fu sottoposto al Consiglio di disciplina?

L'oratore osserva che nel regolamento di disciplina vi è una lacuna alla quale egli ha creduto di dover riparare con un disegno di legge; e la lacuna si riferisce a ciò, che gli ufficiali, i quali non sono in attività di servizio, non possono essere sottoposti a Consiglio di disciplina, se non per grave mancanza contro l'onore; mancanza, per la quale vi è la sanzione della remozione dal grado.

Ora, era egli possibile sottoporre a così grave sanzione un generale, il quale, se può aver commesso un atto scorretto verso il ministro, suo superiore, pure ha reso all'esercito eminenti servigi? Ciò non era assolutamente possibile.

Se in altra sede egli ha espresso la sua disapprovazione in modo vivace, la sua parola era appunto giustificata dall'amarezza della sua posizione.

Dopo ciò, spera che il senatore Pelloux, di fronte alle alte questioni che in questo momento interessano l'esercito, voglia desistere dalla sua interpellanza.

PELLOUX. È spiacente di non poter aderire al desiderio del ministro della guerra, in quantochè egli è convinto che la questione relativa al tenente generale Mangiagalli sia una delle più gravi sottoposte a questa assemblea.

Perciò deve insistere nella sua interpellanza. (Interruzioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che, sebbene il ministro della guerra abbia creduto necessario fornire alcune spiegazioni, per togliere ogni equivoco circa i suoi sentimenti a riguardo della persona che formava oggetto dell'interpellanza del senatore Pelloux, tuttavia il Governo non può accettarla; nè lo potrebbe perchè si fonda sopra un discorso fatto dal ministro della guerra nell'altro ramo del Parlamento, ed allo svolgimento di essa si oppone il testuale disposto dell'art. 48 del regolamento del Senato.

Come non accetterebbe che alla Camera dei deputati si sollevasse discussione circa discorsi fatti al Senato del Regno, così per la stessa ragione deve oggi, qualora il senatore Pelloux insista, pregare il Senato di rinviare questa interpellanza a sei mesi.

PRESIDENTE. Prega il senatore Pelloux di spiegare se la sua interpellanza si riferisca direttamente a un discorso fatto dal ministro della guerra nell'altra Camera.

PELLOUX. Nota che il Governo avrebbe dovuto sottoporre il tenente generale Mangiagalli al Consiglio di disciplina, dopo che l'aveva accusato di mancanza contro l'onore nell'altro ramo del Parlamento...

CASANA, ministro della guerra (interrompendo). No, no.

PELLOUX. Come no? Se lo avete perfino dichiarato passibile del Codice penale!

PRESIDENTE. Avverte che all'ordine dal giorno di oggi vi è, non lo svolgimento, ma soltanto l'annuncio dell'interpellanza del senatore Pelloux. E prega il Governo di dichiarare se si opponga in modo assoluto allo svolgimento di questa interpellanza, ovvero chieda che tale svolgimento sia rimesso ad altra seduta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Adoperò la frase parlamentare del rinvio a sei mesi, intendendo manifestare il desiderio del Governo che l'interpellanza non venga discussa, e ciò per le ragioni già espresse.

PELLOUX. Non vuol discutere su questa teoria, che dice nuovissima, del presidente del Consiglio, che cioè non si possa parlare in Senato di un fatto, sol perchè questo fu già discusso nell'altra Camera.

Osserva solamente che il Governo ha offeso il tenente generale Mangiagalli, e poi non gli ha dato modo di difendersi. Inoltre, credendolo colpevole, non ha assunto la responsabilità di eliminarlo dai ruoli e con ciò ha recato offesa all'esercito, alle sue leggi fondamentali, al sentimento militare!

Conclude affermando che il Governo ha mancato contro il generale Mangiagalli, contro l'esercito e contro la giustizia!

Non insiste ora nel chiedere lo svolgimento della sua interpellanza, ma si riserva di rendere pubbliche alcune delle cose che avrebbe dette oggi in Senato.

PRESIDENTE. Dichiara esaurito l'incidente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quanto alle interpellanze presentate dai senatori Todaro e Durante, si affretterà a comunicarne il testo agli altri suoi colleghi interpellati.

*Sorteggio degli uffici.*

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

La seduta levasi alle ore 17.45.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 26 marzo 1909

*Presidenza del presidente provvisorio* FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Giuramenti.*

RUBINI, SCIACCA e RAVENNA, giurano.

*Insediamento del presidente.*

PRESIDENTE, invita l'on. Marcora ad assumere l'ufficio di presidente.

(L'on. Marcora sale alla presidenza. — L'on. Finocchiaro-Aprile lo abbraccia e gli cede il posto. — Vivissimi e prolungati applausi).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

PRESIDENTE, stando in piedi, pronuncia il seguente discorso. I ministri e i deputati sorgono in piedi.

Onorevoli colleghi!

La prima parola uscita ieri l'altro dal labbro del Re fu per esprimere la speranza che la nuova legislatura facesse proprio, qual sacro retaggio, l'impegno che, con unanime voto, Camera e Senato, concordi col Governo, chiudendo la precedente, assumevano, di restituire alla vita le due nobilissime città, che il recente immane disastro tellurico di Sicilia e di Calabria tolse alla patria nostra. (Vive approvazioni ed applausi).

Interprete sicuro dei vostri sentimenti, vi chiedo, risalendo a questo altissimo seggio, di affermare subito in nome vostro che quell'impegno è dalla nuova Camera incondizionatamente accettato. (Applausi prolungati).

Per il largo consenso di benevolenza e di fiducia, del quale mi avete onorato, vi porgo, coll'animo profondamente commosso, i più vivi affettuosi ringraziamenti.

Esso è poi, nella rettitudine mia, l'indice più sicuro e preciso dei gravi doveri derivantimi dall'Ufficio conferitomi di moderatore dei vostri dibattiti.

Custodire in silenzio, nel sacrario della coscienza, e serbandovi fede, i personali convincimenti; tenermi al di fuori e al di sopra di ogni competizione di parte; dedicare la maggiore assiduità e attenzione alle vostre discussioni, e il più diligente studio agli argomenti, che ne saranno l'oggetto; osservare con cura costante, e come sempre feci in passato, la più assoluta imparzialità verso tutti e la più rigida tutela dei diritti della maggioranza e delle minoranze, che costituiscono la garanzia della libertà della tribuna parlamentare e hanno sanzione nelle norme, che la Camera ha dato a sè stessa; ecco, onorevoli colleghi, la via, che mi è chiaramente tracciata dal vostro voto, e che intende seguire per serbarsene ognora degno (Benissimo!).

Soltanto di tal guisa operando, so anche che all'azione mia non potrà mancare in ogni occasione il concorso del vostro appoggio, senza del quale ogni mia buona intenzione sarebbe frustrata.

Onorevoli colleghi! Il còmpito assegnato alla legislatura, che oggi s'inizia, anche per le necessità che sempre più incalzano, è importante e delicato, e richiede da parte di noi tutti la maggiore concordia di pensiero e di azione.

Il paese ha nei recenti comizi con manifesti segni chiarito la volontà, che, pur nei limiti di tempo assegnatile dalla legge statutaria, la nuova assemblea rivolga le sue cure a completare il riordinamento dei pubblici servizi, a riformare i Codici secondo le mutate condizioni civili, a diffondere e rinvigorire le disposizioni educative, fugando dovunque l'obbrobrioso analfabetismo, ad armonizzare con razionali provvedimenti le esigenze del lavoro e quelle del

capitale, a rendere più equa in ogni regione la distribuzione dei benefizi e degli oneri, a fortificare l'economia nazionale sviluppando e difendendo le fonti naturali di ricchezza delle quali il paese ha dovizia; il tutto presidiato dal più assoluto rispetto della libertà, limitata soltanto dall'indispensabile vigorosa tutela dei diritti dei singoli e della collettività contro ogni sopraffazione o indebita invasione; e infine, e sovrattutto, a procurare sollecitamente e con ogni mezzo occorrente all'Italia nostra, - e come già liberamente fecero per sè alleati ed amici - l'organizzazione completa e sicura della sua difesa (Vivissimi e prolungati applausi), dalla quale soltanto le possono essere garantiti il rispetto nel consorzio delle nazioni, e la libertà di vivere senza timori nei propri confini. (Vivissimi e prolungati applausi).

Ma al disopra di tali problemi determinati, penso e credo fermamente che spetti pure oggi a voi un'azione, che non ha limiti di tempo, e che per il suo carattere morale e civile può legare la nuova Camera alle successive.

La religione del dovere, il culto delle più alte idealità, lo spirito di sacrificio, il sentimento della responsabilità, dell'onore e della disciplina, furono le forze morali, che, prima ancora e più delle materiali, resero possibile ai nostri martiri, apostoli e combattenti di ricomporre l'Italia a nazione, e dalle quali soltanto, ne sono profondamente convinto, dipendono le sue fortune in avvenire (Vive approvazioni).

Or coll'animo ancor pieno di una fede che il volgere degli anni non intiepidì, ma resè sempre più fervida, mi sorride la speranza, anzi la certezza, che quella religione, quel culto, quello spirito, e quel sentimento diventino norma e pratica costante delle giovani generazioni, delle quali sono qui numerosi e valorosi rappresentanti nei nuovi eletti, apostolato nella stampa che ci precorre e segue nei dibattiti, bandiera nelle scuole e nelle adunanze del nostro popolo (Vivissime approvazioni).

Così, onorevoli colleghi, saranno anche appagati i voti ardenti, che fin dal suo primo discorso alla Nazione faceva, e ieri l'altro con commossa parola ripeteva, Re Vittorio Emanuele III.

E a Lui e all'impareggiabile Augusta Sua Consorte, entrambi così degni per le tante virtù dell'amore della Nazione (Vivissime entusiastiche e prolungate acclamazioni. — Grida ripetute di: Viva il Re! Viva la Regina!), vada, lieto auspicio dell'inizio dei nostri lavori, il vostro e mio reverente saluto. (Vivissimi e prolungati applausi).

*Insediamento dell'Ufficio di presidenza.*

PRESIDENTE, invita i membri dell'Ufficio di presidenza a prendere i loro posti.

(I vice presidenti Cappelli, Finocchiaro-Aprile, Guicciardini e Costa Andrea; i segretari Cimati, De Novellis, Di Rovasenda, Lucifero, Pavia, Scalini, Camerini, a Da Como; i questori Podestà e Visocchi, salgono sul banco della presidenza. Vivi e prolungati applausi all'estrema Sinistra salutano l'on. Andrea Costa).

*Nomina di Commissioni.*

PRESIDENTE, invita la Camera a procedere alla nomina della Commissione, che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci da molte parti della Camera. Il presidente!

PRESIDENTE, deferente al desiderio della Camera, chiama a far parte della detta Commissione gli onorevoli Giulio Alessio, Fortis, Galimberti, Martini e Salandra.

Ai termini del regolamento, nomina quindi le seguenti Giunte:

*Per le elezioni:*

Angiolini — Arlotta — Calissano — Canevari — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Celesia — Cornaggia — Crespi Silvio — Danieli — De Novellis — De Viti-De Marco — Di Sant'Onofrio — Fani — Galimberti — Guarracino — Guicciardini — Libertini Gesualdo — Matteucci — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Pansini — Pozzato — Prampolini — Romanin Jacur — Ronchetti — Turati — Vicini.

*Per il regolamento della Camera:*

Berenini — Brunialti — Codacci-Pisanelli — Compans — Del Balzo — Di Rovasenda — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Montagna e Rampoldi.

*Interrogazioni, interpellanze e mozioni.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e della marina sul delitto di alto tradimento perpetrato di recente a Venezia, sulle conseguenze che ne possono derivare alla nostra difesa e sulla parte in esso avuta da Governi amici.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte alla riforma doganale progettata in Francia e che minaccia nuovi e gravi danni alle esportazioni italiane.

« Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda fare eseguire i lavori d'ampliamento dei fabbricati e dei binari alla stazione di Motta di Costigliole d'Asti (linea Asti-Castagnole Lanze), già da oltre un anno dichiarati d'urgenza dall'ufficio tecnico del compartimento delle ferrovie dello Stato di Torino.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e del tesoro, per sapere come intenda il Governo tutelare l'interesse italiano al riguardo della sovvenzione di 58 milioni fatta alla Società della ferrovia del Gottardo nell'imminenza del riscatto di quella ferrovia da parte del Governo svizzero.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura sul ritardo frapposto ai lavori della Commissione d'inchiesta per la crisi enologica.

« Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando presenterà un progetto di legge riguardante l'organico dei verificatori del lotto trascurati per pura omissione nel progetto di legge pel miglioramento generale degli impiegati.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda essere assoltamente necessario provvedere alla più elementare o primitiva sistemazione della stazione ferroviaria di Barletta, tenuto conto delle più modeste necessità di traffico e d'imballaggio merci; nonchè delle opportune garanzie esterne in muri di cinta, e di quanto altro occorre per la più modesta e normale funzione di quella sede, nei rapporti dell'importanza di essa, tenuto conto, specialmente, dell'ultimo doloroso avvenimento del 16 febbraio ultimo scorso, pel quale l'operaio Di Ceglie Ruggiero, d'anni 47 di Barletta, lasciò la vita a causa di investimento del treno n. 1880, delle ore 16, verificatosi esclusivamente e dolorosamente a causa della mancanza di luce della stazione suddetta, che trovasi ora nelle più elementari, deplorevoli, odiose condizioni preadamitiche dei più primitivi impianti ferroviari.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali siano i risultati della ispezione eseguita per conto del Governo allo stabilimento di Follonica relativamente alle sue attuali condizioni di disordine, in rapporto specialmente all'osservanza delle clausole contrattuali vincolanti la Società Elba verso lo Stato.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando e come si intenda provvedere alla riparazione o rinnovazione del ponte canale della Gora delle Ferriere nel territorio di Massa Marittima a Follonica, o se invece si creda di continuare nello stato attuale dannosissimo all'igiene di quel territorio.

« Viazzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli esteri, per conoscere se e quale azione abbia finora spiegato, od intenda spiegare nella imminente conferenza di Berna sul riscatto della ferrovia del Gottardo, a tutela del minacciato diritto di nazionalità degli operai italiani a quella addetti.

« Cameroni, Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno disporre che la tariffa vicinale, già attuata sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo, sia messa in vigore anche sulla linea Milano-Usmate-Bergamo, e ciò allo scopo di ottenere dall'esperimento in corso più pratici e più sicuri risultati.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno di istituire biglietti festivi, a tariffa ridotta, anche per accedere dalle campagne alle città, rimovendo così le ragioni di lagno che le popolazioni rurali sollevano per la disparità di trattamento fatto ad esse al confronto delle popolazioni urbane.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se di fronte all'acuirsi della crisi vinicola non intenda prorogare a tutto giugno gli abbuoni sulla distillazione del vino.

« Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per gli affari esteri intorno ai criterî a cui si inspira il Governo italiano nelle trattative pel riscatto, da parte della Svizzera, della ferrovia del Gottardo.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere con quali criterî si facciano dal Ministero le assegnazioni degli ufficiali di complemento chiamati di prima nomina a prestare servizio.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e quello delle poste e telegrafi per sapere chi abbia ordinato la scorta dei RR. carabinieri sulla vettura postale Orvieto-Acquapendente e chi debba pagarne le quote.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere:

1° quale importanza politico-militare avessero i documenti riservatissimi che furono trovati nella cassa-forte del defunto generale Saletta e dei quali fu oggetto il comunicato ministeriale alla Stefani;

2° come quei documenti si fossero potuti sottrarre dal posto, ove si sarebbero dovuti trovare, senza che alcuno si fosse dato pensiero di reclamarli;

3° quali provvedimenti si sieno presi per ovviare a simili inconvenienti per l'avvenire.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e quello dell'interno sopra i fatti luttuosi avvenuti ad Attigliano la mattina del 29 gennaio, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per evitare gli stessi fatti in altri paesi.

« Leali ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, di fronte alla crescente crisi vinicola, intenda prorogare l'abbuono per la distillazione del vino.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni della ritardata pubblicazione del regolamento sul servizio sanitario delle ferrovie.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non trovi, ormai, opportuno di declassificare gli argini dell'Adigetto e dello Scortico, tenuto conto delle mutate condizioni idrauliche di questo canale navigabile, e dei numerosi centri abitati che attraversa, con ostacolo ingiustificato all'incremento delle costruzioni.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura per sapere se e come intenda soddisfare le richieste della Camera di commercio di Napoli, la quale, perchè si possa provvedere soprattutto all'approvigionamento del grano, domanda: *a)* che Napoli abbia una maggiore dotazione di carri ferroviari proporzionata alla entità del suo commercio; *b)* che si proroghi, almeno fino al 30 giugno prossimo, la data della restituzione alle ferrovie dello Stato del capannone *A*.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora costituito il Consorzio sanitario pontino che da quattro anni era già preparato col concorso dei comuni interessati e della provincia di Roma.

« Celli, C. Mancini, Trapanese ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e dell'interno per conoscere le ragioni per le quali improvvisamente, nel fondo di un triste inverno, fu tolto il sale gratuito a molte famiglie povere e pellagrose dell'Appennino Urbinate.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere sino a che punto debba essere consentito ancora alla pubblica sicurezza in Sicilia, di minacciare a mano armata e percuotere gl'innocui cittadini che commettono il delitto, come ieri a Licodia Eubea, di gioire per la vittoria di Militello.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sul vero e proprio ostruzionismo che si è fatto contro tutte le domande di industriali per aprire opifici e alberghi, sulla mancanza di un terreno reclamato dal commercio messinese per quartiere industriale e commerciale: sulla condotta dei preposti del genio civile lenti nel costruire cattive baracche inabitabili dal lato igienico.

« Faranda, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quale sia stata la condotta dell'autorità giudiziaria, quando, nelle ultime elezioni, è stato invocato il suo intervento a tutela del legittimo esercizio del diritio elettorale, o ha avuta pubblica notizia di reati elettorali.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul perchè il direttissimo n. 46, che dovrebbe partire da Bologna per Venezia alle ore sei e cinque minuti debba invece attendere il direttissimo da Roma n. 36 e ciò per tempo illimitato con danni incalcolabili pei viaggiatori che perdono le coincidenze e del perchè invece per la linea Venezia-Milano e viceversa si usi un diverso trattamento formandosi dei treni sussidiari ai treni ordinari.

« Pagani-Cesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e quando presenterà il progetto di legge sulla ferma biennale.

« Riccio, Pistoja, Badaloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando cesserà la mancanza di vagoni, che compromette il commercio degli agrumi siciliani, con grave danno del-

l'agricoltura, del commercio e della classe lavoratrice addetta all'industria agrumaria.

« De Felice-Giuffrida, Gesualdo Costa, Auteri-Berretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando prenderà possesso del palazzo Farnese di Caprarola.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare verso le autorità di pubblica sicurezza di Palermo in seguito all'assassinio del *detective* americano Petrosino avvenuto a Palermo.

« Tasca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, su quanto vi sia di vero nelle dichiarazioni fatte dalla Direzione delle ferrovie dello Stato al presidente della Camera di commercio di Cuneo (come questi affermava in una recente e da lui promossa riunione di sindaci) che intende subordinare ogni opera sulla linea in costruzione Vievola-Nizza all'attuazione dei lavori sul versante francese e specialmente per quanto ha tratto ai tre tronchi intermedi sulla Vievola-Tenda ancora da appaltarsi.

« Galimberti, Di Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendano adottare in rapporto alla crisi vinaria, resa più acuta dall'ultima legge votata dal Parlamento tedesco, con la quale si chiude quel mercato ai vini da taglio italiani.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla proroga dell'abbuono alla distillazione dei vini richiesta dalla presente crisi vinicola.

« G. Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui criteri ai quali intende inspirare la nostra politica estera, specialmente nelle relazioni con le potenze centrali, e sul necessario completamento delle nostre difese trimestrali e marittime.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'azione spiegata dal Governo nella lotta elettorale politica nel Mezzogiorno e in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri sulla opportunità di provocare dalla Confederazione svizzera l'allargamento del secondo tunnel del Sempione.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo frapposto nel sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica sulle linee Milano-Usmate-Lecco, Lecco-Ponte San Pietro-Bergamo, Usmate-Ponte San Pietro, mentre tale trasformazione permetterebbe di usufruire l'energia esuberante al servizio delle linee Valtellinesi e di ridurre le tariffe, con vantaggio insieme dell'erario e del pubblico.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sull'assassinio del *detective* Petrosino e sulla funzione della pubblica sicurezza in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'azione violenta del Governo nelle elezioni politiche della Sicilia e sulla condotta del prefetto di Catania nelle elezioni di Catania, Paternò e Militello.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sullo sviluppo ed il completamento della nostra difesa militare di terra e di mare in ordine alla politica estera.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'azione spiegata dal magistrato delle acque per la difesa idraulica del Veneto, e specialmente sulla preparazione a fronteggiare le piene che possono temersi per la grande quantità di neve caduta sulle Alpi.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ed i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione sull'esecuzione della legge per i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Di Sant'Onofrio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle cause dell'attuale agitazione dei produttori di zolfo, in Sicilia, e sulle mene dei ribassisti, che danneggiano l'esportazione; rovinano l'industria della raffinazione e sublimazione dello zolfo; e compromettono l'esistenza stessa del Consorzio obbligatorio zolfifero.

« De Felice-Giuffrida, G. Costa, Auteri-Berretta ».

« La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine.

« Guicciardini, Callaini, Martini, Scalini, Baslini, Serristori, Albasini-Scrosati, Angiolini, Pellerano, Ranieri, Baragiola, Talamo ».

« La Camera confermando la necessità della protezione alla granicoltura nazionale, di fronte all'attuale ascesa dei prezzi che turba le condizioni del consumo, invita il Governo a ridurre temporaneamente il dazio sul grano.

« Baragiola, Benaglio, Cameroni, Giovanelli, Ottavi, Padulli, Raineri, Scalini, Scorciarini-Coppola, Cornaggia, Campi ».

« La Camera, in vista dell'alto prezzo raggiunto dal pane, invita il Governo ad abolire il dazio doganale sul grano e sulle farine.

« Montemartini, Bertesi, Bentini, Costa Andrea, Musatti, Sameggia, Nofri, Prampolini, Berenini, Agnini, Sichel, Merlani, Bocconi, Cavallari, Chiesa Pietro, Marangoni, Tasca, Giacomo Ferri, De Felice Giuffrida, Podrecca, Pescetti, Bissolati, Enrico Ferri, Zerboglio, Buccelli, Treves, Beltrami, Rondani, Trapanese, Casalini, Quaglino Mancini Ettore ».

« La Camera, di fronte al crescente aumento dei prezzi di prodotti agrari e dei terreni, invita il Governo a ridurre il dazio sui cereali e sulle farine e passa all'ordine del giorno.

« Giulio Alessio, Credaro, Cermenati, Angiolini, Pipitone, Lembo, Girardini, Rampoldi, Vicini, Saudino, D'Oria, Fazi ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge ed una mozione dell'onorevole Ciccotti ed una proposta di legge dell'onorevole Leali.

La seduta termina alle 14.45.

# DIARIO ESTERO

Anche oggi le notizie che ci trasmette il telegrafo sopra la soluzione del conflitto austro-serbo sono molto ottimiste, e si ritiene prossima l'intesa fra l'Austria e l'Inghilterra, che a sua volta ha preso l'impegno di indurre la Serbia ad accettare i fatti compiuti.

Un articolo del *Fremdenblatt* dice:

« L'Austria-Ungheria ha comunicato al Governo inglese il *minimum* delle condizioni che devono essere adempiute dalla Serbia se l'Austria potrà essere tranquilla sulla sua attitudine futura. Sir E. Grey ha promesso di far conoscere la decisione definitiva sopra queste ultime proposte non più tardi di domenica prossima.

« Nel caso che le proposte fossero accettate da sir E. Grey, il Governo serbo avrà la possibilità di far giungere al Gabinetto di Vienna, al principio della settimana ventura, una comunicazione onde spiegare la sua ultima Nota.

« Speriamo che il Gabinetto inglese si avvicinerà ancora di un passo al nostro punto di vista e sosterrà energicamente a Belgrado il punto di vista che dobbiamo mantenere per tutelare i nostri interessi. Noi confidiamo che questo avverrà, perchè il programma progettato da noi per ottenere e affrettare un cambiamento nella politica seguita finora dalla Serbia, non tende all'umiliazione della nostra vicina, umiliazione che non servirebbe allo sviluppo delle cose in avvenire, ma è ispirato da sentimenti di moderazione, il che, come speriamo, sarà riconosciuto in Inghilterra ».

Lo stesso ufficioso *Fremdenblatt* rileva l'importanza del fatto che l'annessione sarà in un tempo prossimo riconosciuta dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Dicendo di associarsi alle altre potenze, il ministro degli esteri di Russia, Iswolsky, ha reso un grande servizio alla causa della pace. Aggiunge:

« Quanto alla questione serba, che bisogna distinguere dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, esistono sempre le ragioni per le quali l'Austria-Ungheria desidera darle una soluzione rapida e definitiva; e questi motivi non sono diminuiti d'importanza per il fatto che le potenze si dispongono a riconoscere l'annessione ».

I corrispondenti dei giornali inglesi, da Vienna, confermano che le trattative anglo-austriache siano sulla buona via di soluzione non lontana. Quello del *Times* telegrafa:

« Oramai si crede che l'Austria, dopo il passo della Russia, sia preparata a domandare alle potenze il riconoscimento dell'annessione e che questa domanda verrà subito accolta. Allo stesso modo, si può dire, che la Russia ha accettato le proposte presentatele mercoledì scorso; e il riconoscimento dell'annessione precederà la Conferenza. In questo modo quello che finora è stato uno degli elementi di oscurità della situazione internazionale, vale a dire la riluttanza della Russia a definire la sua attitudine riguardo all'annessione, viene ora ad essere tolto.

« Il barone Aehrenthal e sir Edoardo Grey sono ora separati soltanto da una questione di parole, il cui preciso significato però non è ancora divulgato. Se questa difficoltà potrà essere superata, rimane ora a vedersi; ma in ogni modo potete essere certi che i negoziati non saranno lasciati cadere e che continueranno fino a domenica o lunedì. In tale circostanza è assolutamente improbabile che la Nota austriaca venga presentata alla Serbia.

« Riassumendo, la situazione pare vada rapidamente migliorando e non possono sorgere altre difficoltà; ma coloro che amano la pace possono con fiducia contare sopra il pacifismo dell'Imperatore ».

William Maxwell del *Daily Mail* telegrafa poi da Vienna:

« Le difficoltà nel formulare la Nota che l'Inghilterra si è impegnata a presentare a Belgrado non sono ancora superate. Il ministro degli esteri inglese lavora però con Aehrenthal a trovare la formula che soddisfi l'Austria senza ferire l'amor proprio della Serbia. La redazione di questa formula è affidata interamente all'Austria e all'Inghilterra ».

***

Come prevedevasi la rinuncia alla successione del trono di Serbia fatta dal principe Giorgio si ripercuote in senso pacifico sulla soluzione del conflitto austro-serbo. Nei dispacci che pubblichiamo più oltre, i lettori troveranno interessanti particolari sullo svolgimento della crisi dinastica.

A Vienna, come ci informa un telegramma da quella città in data del 25, le notizie da Belgrado, diffuse da supplementi straordinari dei giornali in tutta la città, produssero impressione enorme. Si formarono crocchi e perfino grandi assembramenti di persone che commentavano vivamente le notizie sulla rinunzia del principe ereditario di Serbia. In qualche punto della città occorse perfino l'intervento della polizia per mantenere la circolazione, tanta era la ressa che si faceva dinanzi agli albi ai quali erano stati affissi i telegrammi più recenti.

L' impressione prodotta dalle notizie da Belgrado è assolutamente favorevole, perchè si ritiene ormai eliminato il pericolo d'una complicazione guerresca pel fatto che il partito militare serbo perde nel principe Giorgio non solo il capo ma anche il più fervido fautore d'una guerra con l'Austria.

***

Dispacci da Costantinopoli assicurano che il trattato austro-turco per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, sarà presentato al Parlamento turco nella prossima settimana e verrà approvato senza grandi opposizioni. In proposito la *Neue Freje Presse*, scrive:

« Il 16 maggio scade il termine entro il quale l'Austria-Ungheria deve pagare alla Turchia l'indennità di 54 milioni. Poichè la ratifica del protocollo seguirà senza dubbio, l'importo sarà pagato per allora. Le trattative fatte dal ministro comune delle finanze per procacciare tale importo saranno chiuse fra breve. I 54 milioni saranno formati togliendo 10 milioni dagli attivi comuni e ottenendo gli altri 44 milioni mediante un'anticipazione in conto corrente da parte di Banche austriache ed ungheresi. A questa anticipazione parteciperebbero il consorzio delle Banche austriache e le principali Banche ungheresi di Budapest ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina incaricarono S. E. il conte Giannotti, prefetto di palazzo, di recarsi alla sede dell' Ambasciata d'Austria-Ungheria a palazzo Chigi, per esprimere a S. E. il conte Lutzow, ambasciatore, le loro Auguste condoglianze per la morte della di lui madre.

S. M. il Re di Sassonia giunse ieri, alle 16.55, a Genova, a bordo del piroscafo *Koenig Albert*.

Alle 17.30 il Sovrano è sceso da bordo in forma privata ed accompagnato dai personaggi del seguito, ha fatto una breve passeggiata a piedi per la città. Quindi, dopo aver pranzato al Grand Hôtel Savoie, il Re di Sassonia si è recato alla stazione di Porta Principe ed è partito alle 19.20 per Altona.

Il Re è stato ossequiato prima della partenza dal console generale di Germania e dal direttore compartimentale delle ferrovie comm. Capello.

---

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma si riunì iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan, che tenne poi l'assessore Tonelli, volendo il sindaco recarsi nella località Monteverde dove erasi sviluppato un incendio.

Approvate varie proposte, si riprese la discussione del bilancio, sotto la presidenza del sindaco, tornato dal luogo dell'incendio. Alla unanimità meno tre voti, astenendosi la Giunta dalla votazione, venne votata una proposta, con la quale s'invita la Giunta a proporre nel bilancio dell'anno 1910 una indennità al sindaco e agli assessori

Alle 0.30 la seduta venne tolta.

**Omaggio a Roma.** — Al sindaco di Roma è pervenuto il seguente telegramma da Palermo:

« Durando ancora intensa commozione recente immane disastro Consiglio generale Banco Sicilia riafferma vivo interessamento sorti economiche operose clientele Istituto, inviando odierna sua prima adunanza saluto augurale codesta nobile cittadinanza ».

« *Il presidente*
F. ROSSI ».

Il sindaco ha risposto:

« Comm. Rossi — Presidente Consiglio generale Banco Sicilia,
Palermo »

« Roma nella comunità del dolore, dei sentimenti, d'interessi, di aspirazioni, attraverso Palermo cuore dell'isola, attraverso il Banco regolatore propulsore della sua vita economica, ricambia alla nobile patriottica Sicilia il saluto di profondo immutabile affetto ».

« *Sindaco*
NATHAN ».

**Per i danneggiati dal terremoto.** — S. A. R. il Duca d'Aosta ieri l'altro ha presieduto alla Consulta il Comitato nazionale per i danneggiati dal terremoto.

Il sindaco di Roma, comm. Nathan, presidente della Commissione esecutiva, diede relazione dell'operato della Commissione stessa dopo l'ultima adunanza del Comitato. Da tale relazione è risultato che nel mese corrente furono spese L. 672,000 per soccorsi urgenti ai profughi e superstiti; oltre a L. 100,000 per acquisto ed invio di materiali di soccorso: che la erogazione per gli orfani fu di due milioni già investiti nel nome del Patronato « Regina Elena »; che i sussidi scolastici finora concessi ascendono a 1380, con una spesa di L. 337,550; che i sussidi di avviamento a piccoli artigiani, commercianti, ecc. messi a pagamento durante il marzo corrente ascendono a n. 2984 per un importo di circa 560 mila lire.

Fra i soccorsi immediati figurano anche circa L. 90,000 al prefetto di Reggio Calabria e L. 100,000 al prefetto di Messina, essendo sempre state per intiero soddisfatte premurosamente tutte le richieste dei prefetti come prima dei comandanti militari per aiuti agli abitanti superstiti in quelle sventurate città.

Successivamente il Comitato, dopo preso conto degli accertamenti compiuti quanto agli inabili, alle vedove ed alle nubili maggiorenni orfane rimaste senza appoggio in conseguenza del terremoto ha adottato le seguenti deliberazioni:

Per gli inabili, vecchi e mutilati, confermando il precedente stanziamento di L. 1,500,000, ha stabilito di promuovere la costituzione di uno speciale patronato da erigersi in ente morale, allo scopo di continuare, anche quando il Comitato centrale si sarà sciolto, la vigilanza e la tutela di questa categoria di danneggiati meritevole di grande commiserazione.

Per le vedove in conseguenza del terremoto e dal terremoto private di ogni risorsa, il Comitato ha deliberato di assegnare un fondo di L. 1,250,000 per i sussidi di ordine definitivo, stabilendo che tali sussidi commisurati alle condizioni speciali dei vari casi, e di ammontare proporzionalmente al numero dei figli minorenni a carico totale della vedova, siano ripartiti per quattro anni.

Per le nubili maggiorenni, dal terremoto rese orfane e prive di ogni sostegno, il Comitato ha deliberato di assegnare un fondo di 350,000 lire da erogarsi per sussidi definitivi di sistemazione, in misura commisurata alle condizioni singole dei vari casi, e da corrispondersi in una sola volta.

Ai pagamenti dei sussidi per le vedove e per le nubili sarà provveduto nel più breve termine possibile.

Successivamente il Comitato, in considerazione del numero altissimo degli orfani del terremoto, ormai accertato, e di fronte al quale appaiono assolutamente inadeguate le risorse di cui dispone a tutt'oggi il patronato « Regina Elena » ha deliberato di assegnare al patronato stesso una ulteriore somma di un milione di lire, in aggiunta al fondo di due milioni già concesso ed erogato, e ciò per dare al patronato stesso il maggior possibile aiuto per l'esercizio e svolgimento della funzione assegnatagli.

Il Comitato ha infine deliberato:

di assegnare un primo fondo di 500,000 lire per sussidi ai professionisti esercenti professioni liberali nei luoghi del disastro e da questo privati di ogni risorsa;

di determinare la somma complessiva da destinarsi per assegni e sussidi scolastici fino all'esaurimento di tale forma di soccorso. Tale somma è stata deliberata in L. 1,500,000 complessive compresevi le spese già erogate ed impegnate pel corrente anno scolastico.

Ciò posto, il Comitato ha determinato la propria situazione finanziaria che rimane così stabilita: somme versate a tutto il 23 marzo corrente nelle casse della Banca d'Italia a disposizione del Comitato L. 21,323,688.95; somme effettivamente erogate a tutto il 23 marzo corrente L. 9,368,316.27; ammontare delle spese in corso di liquidazione e delle somme già impegnate L. 11,231,683.73; somme effettivamente disponibili al 24 marzo corrente L. 723,688.95.

La seduta è stata tolta alle ore 17.30.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 24 corr., risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 21,323,688.95; a disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12; a disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 774,571.75. La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della *Croce Rossa* italiana L. 1,609,222.39. Totale generale L. 24,338,297.21.

Della somma a disposizione del Comitato nazionale fanno parte L. 259,972.01 per oblazioni raccolte fra gl'impiegati e militari dei vari comandi, corpi ed uffici del R. esercito e fra gl'impiegati e ufficiali dell'Amministrazione centrale al Ministero della guerra.

**Festeggiamenti nel 1911.** — L'altro ieri, a Roma, nella sala delle bandiere in Campidoglio, si riunirono i rappresentanti delle varie regioni d'Italia per uno scambio d'idee sull'organizzazione delle esposizioni di arte antica e regionali nel 1911.

Presiedeva il sindaco.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dal sindaco agli intervenuti, il conte di San Martino espose con abbondanza di particolari il programma relativo alla Esposizione retrospettiva e alla Mostra regionale etnografica, rilevando tutta l'importanza politica dell'avvenimento, che si commemorerà nel 1911 e che dovrà riuscire conferma solenne del sentimento che anima i cuori italiani.

Dopo una nutrita e interessante discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, plaudendo alla iniziativa del Comitato esecutivo per la partecipazione delle varie regioni d'Italia alla Esposizione del 1911 in Roma, affidano al Comitato stesso la compilazione di un programma preciso, allo scopo di rendere più certa e più solenne la grande manifestazione patriottica ».

Dopo ciò l'adunanza si sciolse.

**L'Esposizione di Venezia.** — L'Esposizione di quest'anno si annuncia con due manifesti.

Il primo è la riproduzione di quello bellissimo del 1907, ideato dal prof. Augusto Sezanne e accolto con sì largo favore dagli artisti, dalla critica e dal pubblico. Rappresenta Venezia come porto luminoso delle Arti, « *Artium portus* », che invita ad un convegno di pace e di gloria le navi di tutte le bandiere.

Il lavoro del Sezanne è stato tradotto col processo tecnico della tricromia ed è mirabilmente riuscito.

Questo manifesto, pel suo significato generale che risponde allo spirito e alle ragioni costanti dell'impresa, rimarrà probabilmente la sigla definitiva delle Esposizioni veneziane.

L'altro manifesto ha, invece, carattere occasionale; esso celebra la risurrezione del campanile di San Marco, che coincide col periodo dell'ottava Mostra. Fu disegnato da Adolfo de Carolis, il pittore e decoratore geniale, ed eseguito egregiamente in litografia.

È una limpida scena veneziana, presa dalla sommità dell'ala napoleonica del palazzo Reale. Su una balaustra immaginaria sta un gruppo di tre donne dalle forme opulenti e dalla bionda chioma simboli delle arti del disegno: la scultura protende la mano sorreggente una statuina d'oro, l'architettura addita la mole risorta, la pittura, arte principe dei veneziani, sventola il magnifico vessillo di San Marco. Tutt'intorno si spiega la cornice dei gloriosi edifizi; a sinistra la Basilica, di fronte il palazzo Ducale, a destra, in prospettiva fuggente, le Procuratie nuove. Più innanzi, campeggia il tronco poderoso della torre, con la cella campanaria oggi non ancora al suo posto, che già si delinea chiaramente dietro le travi dell'armatura. Un gran lembo della bandiera di Venezia ondeggia di contro al campanile e taglia con la sua fiamma purpurea il fondo incarnato del mattone.

La composizione di Adolfo De Carolis, benchè penetrata di spiriti moderni, ricorda felicemente nell'aggruppamento delle figure femminili e nello spiegamento dello stendardo, motivi ed episodi della grande pittura veneziana.

**Nelle riviste.** — Il numero del febbraio u. s., della *Fotografia artistica*, la nota e stimata rivista torinese, diretta dal cav. A. Cominetti, è ricco di due pregevoli tavole fuori testo costituenti saggi lodevolissimi di zincotipia, di numerose fotoincisioni intercalate nel testo egregiamente redatto da competenti penne sia per la parte tecnica che per la letteraria.

In uno speciale articolo della redazione è esposto il resoconto dello splendido successo che ebbe il numero unico della rivista « Pro Sicilia et Calabria » destinato per l'incasso interamente a beneficio dei danneggiati dal terremoto, sposando così egregiamente l'arte e la carità.

**Movimento commerciale.** — Il 25 corrente furono caricati a Genova 1348 carri, di cui 594 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 360, di cui 153 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 277, di cui 158 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 138, di cui 21 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 148 carri, di cui 90 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Caprera* è giunta a Lamu il 25. — La *Curtatone* è partita da Suda per Venezia il 25.

**Marina mercantile.** — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Sicilia*, della N. G. I. — Da Alessandria d'Egitto ha proseguito il 23 corrente per l'Italia l'*Adria*, della stessa Società.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

VIENNA, 26. — Nella seduta di oggi alla Camera i deputati socialisti presenteranno una mozione d'urgenza con la quale s'invita il Governo a spiegare tutta la sua influenza costituzionale sul Governo comune per convincerlo a continuare con energia e tenacia ogni sforzo in favore del mantenimento della pace.

JOHANNESBURG, 26. — È avvenuto uno scoppio nel ventilatore di una miniera.

Sessanta operai indigeni e nove bianchi sono rimasti asfissiati.

BELGRADO, 26. — *Scupstina.* — Markovic, giovane radicale, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio, Novakovic, chiedendo se le notizie dei giornali, secondo le quali il Principe ereditario sarebbe colpevole della morte del suo cameriere Kolakovic, rispondono alla realtà dei fatti.

Il presidente del Consiglio, Novakovic, rispondendo all'interpellanza di Markovic, dichiara che il Governo ha pubblicato nell'odierno *Giornale ufficiale* tutto ciò che gli è noto circa l'affare Kolakovic.

Markovic chiede poscia se le notizie sulla rinunzia del principe Giorgio alla successione al trono sono esatte.

Novakovic risponde che il principe gli diresse ieri mattina effettivamente una lettera contenente la sua rinuncia al trono. Il Consiglio dei ministri si occupò nel pomeriggio di tale questione, ma si dichiarò incompetente perchè soltanto il Re può decidere in proposito. Perciò consegnò iersera al Re la lettera del principe ereditario.

Markovic si dichiara soddisfatto delle risposte alle sue due domande.

I giornali *Dnevnilist* e *Trgovinski Gkasni* approvano la rinuncia al trono del principe Giorgio, poichè pel suo carattere egli sarebbe stato inadatto a portare la corona.

BERNA, 26. — La conferenza internazionale per il riscatto della ferrovia del Gottardo ha tenuto la sua seconda seduta stamane, dalle nove alle dodici ed ha cominciato la discussione delle proposte dei due Governi.

La prossima seduta avrà luogo lunedì prossimo.

PARIGI, 26. — I delegati degli agenti postali, telegrafici e telefonici sono stati ricevuti stamane alla direzione del personale ed hanno dichiarato che la redazione e l'affissione del manifesto incriminato sembrava loro non esorbitasse dai diritti dello sciopero.

Essi hanno poi dichiarato di aver preso parte anche loro a questa dimostrazione e che il Comitato dello sciopero si è ricostituito e si assume ogni responsabilità del manifesto approvato dall'assemblea generale, in cui si stabilì di riprendere il lavoro.

I delegati, intervistati, hanno detto di essere penosamente impressionati per l'attitudine del Governo e declinano ogni responsabilità nel caso in cui si prendessero misure di repressione.

Barthou è stato informato che esiste nel personale vivissima agitazione. Egli ha riferito stamane al presidente del Consiglio, Clémenceau, circa il colloquio avuto coi rappresentanti postelegrafici.

Il presidente della Repubblica, Fallières, si è intrattenuto stamane con Clémenceau.

BUDAPEST, 26. — I giornali hanno da Zagabria che è avvenuto un incidente ferroviario presso Ogulin sulla linea Budapest-Fiume.

Ventidue vagoni sono rimasti distrutti. Sei viaggiatori sono morti. Mancano ancora notizie ufficiali.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: In un dispaccio pubblicato dal *Temps* si afferma: primo che l'imperatore Guglielmo insistette in una lettera inviata allo Czar affinchè

la Russia non lasci alcun dubbio riguardo alla sua intenzione di riconoscere l'annessione della Bosnia-Erzegovina; secondo che l'Imperatore promise in un'altra lettera il suo appoggio senza riserve all'arciduca Francesco Ferdinando.

Le due affermazioni sono prive di fondamento; le due pretese lettere dell'Imperatore non sono mai state scritte.

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

La notizia che la Russia riconosce l'annessione della Bosnia-Erzegovina ha annientato le ultime speranze che avevano già subito un grave colpo.

Si nota che d'un tratto la sovreccitazione è cessata e la febbre di guerra è scomparsa.

La città offre un aspetto calmo e completamente pacifico.

Anche nei circoli parlamentari domina uno spirito assolutamente pacifico.

Sotto l'impressione di questo mutamento dell'opinione pubblica la stampa serba ha assunto un atteggiamento di freddezza di fronte alla rinuncia del Principe ereditario che viene considerata come una fortuna per la nazione.

Soltanto il *Politika* e il *Malijournal* tentano di difendere la causa del Principe ereditario.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Rouanet, socialista, svolge una interpellanza sulle sanzioni disciplinari decise contro il Comitato dello sciopero postelegrafico.

L'oratore dichiara che il manifesto incriminato costituisce un fatto di sciopero, e che si è convenuto che nessuna sanzione sarebbe presa a questo riguardo.

Rouanet termina ricordando lo zelo degli agenti dopo la ripresa del lavoro ed esponendo le conseguenze che potrebbero derivare dalla mancanza di parola del Governo. (Applausi all'estrema sinistra).

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, riconosce che il Governo ha promesso di non pronunziare nessuna revoca per i fatti di sciopero, ma dice che il manifesto, di cui il Governo dichiara inaccettabili alcuni punti, è stato affisso all'indomani della ripresa del lavoro.

Il ministro legge il manifesto, insiste sui punti ritenuti ingiuriosi per il sottosegretario Simyan e fa notare che sono funzionari dello Stato coloro che parlano così. Il manifesto, conclude il ministro, ha carattere di indisciplina; una sanzione si impone. (Applausi a sinistra — Rumori all'estrema sinistra).

Charles Benoist rimprovera ironicamente al Governo di usare alternativamente dal principio dello sciopero la forza e la dolcezza. L'oratore dichiara che si tratta di uno sciopero di borghesi evidentemente antiparlamentari. (Viva agitazione su numerosi banchi).

Bolleville, liberale, scongiura il sottosegretario Simyan, che è stato coperto già due volte alla Camera dal voto di una enorme maggioranza, di fare un gesto magnifico che dissiperà i malintesi tra lui ed il suo personale.

Steeg, radicale-socialista, biasima vivamente il Governo di avere ipocritamente riaperto il conflitto e reclama l'indulgenza della Camera per i postelegrafici che meritano le circostanze attenuanti.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, pone la questione di Gabinetto. Esso riconosce la buona fede dei delegati degli scioperanti, i quali però fanno dinanzi al ministro concessioni di forma che non possono ripetere dinanzi ad una riunione pubblica.

Clémenceau afferma di aver dichiarato che non riconosceva ai postali il diritto di rovesciare il loro ministro o il sottosegretario di Stato (Applausi a sinistra).

Clémenceau aggiunge: Si può considerare il manifesto come un ultimo fatto di sciopero, ma nessun Governo può accettare che, riprendendo il lavoro, gli agenti postali dichiarino di non riconoscere Simyan come capo. Un tale Governo vi tradirebbe (Movimenti). La Camera dirà se il Governo abbia avuto torto o ragione di non aver abbandonato in mano degli scioperanti i poteri della Camera. (Applausi su diversi banchi).

Vengono presentati vari ordini del giorno. Viene posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice respinto dal Governo. La votazione richiede la controprova. Il presidente Brisson annuncia quindi che l'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 277 contro 204.

Brisson legge quindi gli altri ordini del giorno tra cui uno di Lebouc e Buisson che deplora la condotta contraddittoria tenuta dal Governo. (Esclamazioni). Esso viene respinto con voti 298 contro 271.

Violette richiama l'attenzione della Camera sulla gravità del voto che dovrà dare. Giudica le spiegazioni di Barthou e di Clémenceau contraddittorie riguardo alla nuova misura che provocherà un altro sciopero degli impiegati postali e telegrafici. Violette si sforza di dimostrare la contradizione tra le dichiarazioni di Barthou che non parla di applicare le punizioni se non in caso estremo e quelle di Clémenceau partigiano delle misure rigorose.

Clémenceau dice: Ripeto che non possiamo ammettere che i subalterni del sottosegretario delle poste lo revochino. Coloro che hanno firmato il manifesto saranno sottoposti al Consiglio di disciplina. Il ministro dei lavori pubblici prenderà poi una decisione.

Violette interrompe: Bathou non ha detto ciò.

Barthou risponde: L'inchiesta è il primo atto del procedimento (Esclamazioni all'Estrema Sinistra). Barthou ripete che gli impiegati postali firmatari del manifesto saranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Dejeante dice: Essi si riconosceranno tutti firmatari.

Barthou replica: Noi apprezzeremo secondo i risultati dell'inchiesta.

Violette dice: Voi avete già stabilita la decisione del Consiglio di disciplina poichè sottoponete gli impiegati ad un procedimento allo scopo di revocarli (Applausi all'Estrema Sinistra e su diversi banchi).

Barthou risponde: Il Consiglio di disciplina non può pronunciarsi che su nostra proposta (Applausi a Sinistra).

Violette continua: Dunque il Governo domanda alla Camera di approvare provvedimenti che io considero tra i più deplorevoli, poichè è deciso di sottoporre a procedimento e di revocare i firmatari del manifesto.

Clémenceau interrompe: Ciò dipenderà dalle circostanze.

Violette soggiunge: Il Governo ha riconosciuto che il manifesto costituiva un fatto di sciopero. Esso si è impegnato dunque a non intentare procedimenti per questo manifesto. (Applausi all'estrema Sinistra).

Clémenceau vuole rispondere. L'estrema Sinistra urla. Sarault discute animatamente con Rouanet. Essi stanno per venire alle mani, ma Thomson li separa.

Violette dice che crede che il Governo con la sua attitudine ha riconosciuto il diritto di sciopero.

Clémenceau, interrompendo, dice: Ciò che il Governo condanna nel manifesto è ciò che concerne l'avvenire.

Violette dice: Altri manifesti che ignorate attaccavano maggiormente Simyan. (Applausi all'estrema Sinistra).

Simyan esclama: Vorrei sapere se qui si trova qualcuno che metta in dubbio la mia onorabilità. (Vivi applausi a sinistra). E poichè sono su questo terreno domando a Jaurès, direttore dell'*Humanité*, se assume la responsabilità degli articoli e delle insinuazioni che sono pubblicate in quel giornale (Applausi a sinistra).

Jaurès risponde: Io assumo di fronte a voi tutta la responsabilità di tutto ciò che si scrive sotto la mia direzione. Questa responsabilità è più leggera di quella che pesa oggi su voi. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori a sinistra e in altri banchi).

Tra le esclamazioni della sinistra Violette ripete che la Camera non può approvare il Governo che erra intentando procedimenti contro i firmatari del manifesto.

Jaurès sale alla tribuna e dichiara solennemente di porsi al di sopra di tutte le questioni ministeriali e antiministeriali (Applausi) poichè, egli dice, il problema che si pone non è qui, ma è al di fuori.

La soluzione di esso non può essere data da un ordine del giorno. Jaurès dice che gli impiegati postali erano in diritto di considerare le dimissioni di Simyan come una conquista del loro sciopero (Esclamazioni).

Jaurès attacca vivamente Simyan per il rigore usato verso il personale e rivolge un ultimo appello al Governo per évitare le conseguenze funeste delle quali tutti hanno il presentimento. Jaurès aggiunge: Io penso che il Governo non voglia con un gesto inconsulto scatenare le ire.

Clémenceau interrompe: Siete voi che le scatenate.

Jaurès continua: Ciò significa dare alla Repubblica un colpo che può essere mortale.

Si vota quindi l'ordine del giorno Chaigne, accettato dal Governo, nel quale si dice che la Camera è risoluta a dare ai funzionari uno stato giuridico che escluda il diritto di sciopero e si esprime la fiducia nel Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno viene votata per alzata e seduta; la seconda parte, nella quale si esclude il diritto di sciopero, viene approvata con 470 voti contro 63.

Clémenceau assicura che è suo dovere difendere il Governo e vorrebbe che invece di eccitare allo sciopero generale si aiutasse il Governo.

Infine la terza parte dell'ordine del giorno Chaigne, nella quale si esprime la fiducia nel Governo, viene approvata con 341 voti contro 247. Poi l'insieme dell'ordine del giorno viene approvato per alzata e seduta. La seduta è indi tolta e rinviata a lunedì.

BELGRADO, 26. — Il Governo pubblica un rapporto sull'affare Kolakovic, dal quale risulta che il domestico del Principe ereditario è rimasto vittima di una caduta accidentale.

L'autopsia ha dato i seguenti risultati: Kolakovic è morto in seguito ad inflammazione purulenta del peritoneo, per perforazione dell'intestino tenue. Non è stata trovata nell'intestino nè nell'ernia un'alterazione che dimostrasse che la parte intestinale si fosse perforata per causa patologica interna. La conclusione è che l'intestino fu perforato da un colpo dato dall'esterno. La possibilità di un simile colpo non è messa in dubbio dal fatto che non si è constatata nessuna traccia di violenze esterne.

Il fatto ufficialmente constatato è che Kolakovic è rimasto vittima di un accidente disgraziato; allo stato attuale manca ogni motivo legale per accertare le responsabilità e ricercare il colpevole.

In quanto all'accidente occorso a Kolakovic il Governo ha pubblicato il seguente rapporto: Nella notte dal 12 al 13 marzo il domestico Kolakovic fu trasportato all'ospedale con gravi ferite. La vittima dichiarò di essersi ferito accidentalmente, ciò che non fu constatato in seguito nel bollettino redatto all'ospedale il 15 marzo. Il prefetto dichiarò al ministro dell'interno che secondo voci sparse a Belgrado il domestico sarebbe stato ferito in seguito a vie di fatto.

Per ordine del ministro il prefetto si recò all'ospedale per redigere processo verbale in presenza di Kolakovic, il quale fece la dichiarazione seguente: Avantieri, verso le 11 di sera, sdrucciolai e caddi da una scala e mi ferii al ventre. Questo accidente avvenne perchè mi affrettavo a portare una lettera del principe ereditario, e la scala non era illuminata. Soffrendo di ernia inguinale e temendo che i dolori aumentassero pregai i compagni di trasportarmi subito all'ospedale; ecco la verità sull'accidente.

Questa dichiarazione fu firmata di suo pugno da Kolakovic, e la deposizione fu controfirmata dal prefetto e dai dottori Tasti e Alkai come testimoni.

I dottori Subbolie e Lokoqui hanno confermato che Kolakovic quando ha fatto la dichiarazione era in piena coscienza.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Viene approvata la legge con la quale si autorizza il Governo a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con la Bulgaria, con il Messico e con altri Stati sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Durante la discussione il ministro del commercio, dichiara di non poter dire in questo momento quali concessioni potranno esser fatte alla Serbia, ma vi sono anche delle concessioni economiche non contenute nei trattati di commercio.

Tra salve di applausi l'oratore afferma che tutti i partiti della Camera e non solamente i socialisti desiderano il mantenimento della pace. L'Austria-Ungheria ha fatto di tutto per il mantenimento della pace ma l'onore ed il diritto della Monarchia debbono rimanere intatti.

L'oratore ricorda che l'Austria-Ungheria si è mostrata sempre ed anche in questi ultimi tempi generosa di fronte alla Serbia e dichiara: « Vogliamo la pace, vogliamo stabilire rapporti commerciali con gli Stati balcanici ».

L'oratore conclude esprimendo la fiducia che tutti i partiti e tutte le nazionalità dell'Austria-Ungheria si mostreranno come per il passato forti nel momento del pericolo; esprime infine la soddisfazione che il contegno calmo e corretto dell'Austria-Ungheria appoggiata dalle potenze sue alleate è stato riconosciuto da tutte le grandi potenze il che fa sperare che la pace, desiderata da tutti, sarà mantenuta. (Vivi applausi).

Si discute una mozione di urgenza presentata dai socialisti, che invita il Governo a spiegare tutta la sua influenza a favore della pace.

Il presidente del Consiglio, Bienerth, dichiara che i dirigenti la politica della Monarchia austro-ungarica hanno operato ed operano incessantemente pel mantenimento della pace (Vivi applausi).

Non abbiamo bisogno, soggiunge Bienerth, di accentuare il nostro amore per la pace. Tutta l'attitudine da noi mantenuta negli affari della Serbia è stata una dimostrazione costante a favore della pace (Applausi).

L'Austria-Ungheria ha esaminato accuratamente ogni aspirazione che venne fatta fin dal principio della questione serba. Il diritto della Serbia non fu mai assolutamente violato. Senza lasciarci turbare abbiamo mantenuto categoricamente la nostra calma e mostrato una estrema longanimità durante tutte le vicissitudini nella ferma fiducia della nostra forza. (Vivi applausi). Questa longanimità trova pertanto un limite naturale per noi come per qualsiasi Stato. Tutelando la dignità dello Stato e la sicurezza del nostro territorio faremo di tutto per mantenere alle popolazioni della Monarchia i preziosi benefici della pace.

Quando ciò si rivelasse impossibile, contrariamente ai nostri desideri e alla nostra volontà, quando fosse necessario, ciò che tutti vogliamo evitare, di fare appello al patriottismo del popolo austriaco, il Governo ha la ferma convinzione che questo appello troverebbe un'eco entusiastica nella Camera dei rappresentanti legali delle popolazioni austriache (Salve di applausi).

Ebenhoch propone che venga introdotta nella mozione dei socialisti un'aggiunta, la quale invita il Governo a continuare gli sforzi pel mantenimento della pace nella supposizione naturale che il prestigio e gli interessi della Monarchia non saranno violati ed invia ai valorosi soldati che fanno il faticoso servizio alla frontiera, le simpatie della Camera.

La mozione con questa aggiunta proposta da Ebenhoch viene approvata a grandissima maggioranza. La Camera prende quindi le vacanze pasquali.

BUDAPEST, 26. — Secondo notizie ufficiali nel disastro ferroviario avvenuto stamane presso Ogulin vi sono stati due morti. Inoltre una persona rimase ferita gravemente, e cinque leggermente.

MADRID, 27. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge per la riorganizzazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Il progetto prevede una diminuzione del 50 0[0 della tariffa telegrafica, per la stampa.

I crediti richiesti per i telegrafi ed i telefoni ascendono a dieci milioni di pesetas e quelli per le poste a ventuno milioni e mezzo.

PARIGI, 27. — Un migliaio di postelegrafici si sono riuniti la

scorsa notte. Gli oratori hanno dichiarato che se un solo agente fosse revocato, lo sciopero sarebbe ripreso.

È stato quindi approvato il seguente ordine del giorno:

Gli agenti e sub-agenti delle poste, telegrafi e telefoni e guardafili, riuniti nella sala Scherer, ritengono non opportuno fare per ora manifestazioni, invitano tutti i compagni delle poste, telegrafi e telefoni a riunirsi domani nelle loro sedi per studiare le dichiarazioni ed intenzioni del Governo, affermano la loro intima solidarietà e si tengono pronti a difendere fino all'estremo i loro diritti e la loro dignità.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una informazione in cui constata che il pessimismo circa la situazione austro-serba è scomparso.

I negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra occupano soprattutto l'attenzione. Non vi sarebbe un grande dissenso nelle vedute; si tratterebbe soltanto di cercare una formula.

L'*Agenzia Reuter* aggiunge che la Francia e la Russia non riconosceranno l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria fino a tanto che i negoziati austro-inglesi non avranno raggiunto una soluzione soddisfacente.

PIETROBURGO, 27. — *Duma dell'Impero.* — Il ministro del commercio Timiriasseff espone alcuni mezzi atti a sviluppare il commercio della Russia. Soggiunge che pure attirando i capitali esteri in Russia bisogna vegliare a che le ricchezze naturali del paese siano tutelate contro i finanzieri esteri.

Timiriasseff vuole che la marina mercantile sia incoraggiata in tutti i modi.

Parlando poi delle industrie particolari accenna alle nuove sorgenti di nafta scoperte in varie parti dell'Impero; dice, tra gli applausi della Duma, che bisogna che esse siano sfruttate piuttosto da piccoli capitalisti che da corporazioni di accaparramento. Il Governo possiede dei mezzi efficaci per riparare ai pericoli della formazione di *trust* dannosi.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*26 marzo 1909*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0°. |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 743.9 |
| Umidità relativa a mezzodì | 61. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. |
| Termometro centigrado | massimo 16 2.<br>minimo 10 6. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*26 marzo 1909.*

**In Europa**: pressione massima di 761 sui Pirenei, minima di 744 sul golfo Ligure.

**In Italia nelle 24 ore**: barometro ovunque notevolmente disceso fino a 16 mm. sulle Marche; **temperatura** irregolarmente variata; pioggie generali tranne che all'estremo sud e Sicilia; venti forti del terzo quadrante sul versante Tirrenico.

**Barometro**: massimo a 754 in Sicilia, minimo a 744 sul golfo Ligure.

**Probabilità**: venti forti a fortissimi intorno a ponente sul versante Tirrenico, moderati o forti meridionali sull'Adriatico, varî in val Padana; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente al sud e Sicilia. Adriatico e Jonio mossi, Tirreno agitato o molto agitato.

N. B. Ad ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno d'alzare il cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 marzo 1909.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | 1/2 coperto | calmo | 13 2 | 8 3 |
| Spezia | coperto | mosso | 11 0 | 8 2 |
| Cuneo | sereno | — | 12 5 | 3 5 |
| Torino | sereno | — | 12 0 | 6 0 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 13 8 | 6 0 |
| Novara | 3/4 coperto | — | 17 6 | 12 8 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 14 5 | 1 7 |
| Pavia | nebbioso | — | 16 8 | 5 6 |
| Milano | coperto | — | 16 0 | 7 1 |
| Como | 3/4 coperto | — | 15 0 | 6 1 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | coperto | — | 13 9 | 4 6 |
| Brescia | coperto | — | 15 1 | 6 3 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 17 3 | 7 7 |
| Mantova | — | — | — | — |
| Verona | piovoso | — | 15 8 | 7 0 |
| Belluno | piovoso | — | 8 8 | 2 6 |
| Udine | piovoso | — | 16 0 | 6 6 |
| Treviso | piovoso | — | 15 0 | 7 1 |
| Venezia | piovoso | calmo | 12 0 | 8 5 |
| Padova | piovoso | — | 13 7 | 7 8 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | coperto | — | 16 7 | 7 0 |
| Parma | piovoso | — | 16 8 | 6 9 |
| Reggio Emilia | piovoso | — | 16 5 | 6 7 |
| Modena | piovoso | — | 17 2 | 7 1 |
| Ferrara | piovoso | — | 17 0 | 7 9 |
| Bologna | piovoso | — | 17 0 | 7 8 |
| Ravenna | coperto | — | 17 5 | 7 9 |
| Forlì | coperto | — | 18 6 | 5 2 |
| Pesaro | coperto | calmo | 17 5 | 9 2 |
| Ancona | piovoso | calmo | 15 0 | 6 0 |
| Urbino | piovoso | — | 13 2 | 7 7 |
| Macerata | coperto | — | 16 9 | 6 4 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | piovoso | — | 15 5 | 4 4 |
| Camerino | coperto | — | 13 5 | 6 0 |
| Lucca | piovoso | — | 15 9 | 9 3 |
| Pisa | 3/4 coperto | — | 17 0 | 9 8 |
| Livorno | 1/2 coperto | tempestoso | 16 1 | 9 5 |
| Firenze | coperto | — | 16 4 | 8 6 |
| Arezzo | coperto | — | 16 7 | 8 2 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 16 1 | 8 8 |
| Grosseto | 3/4 coperto | — | 18 0 | 8 1 |
| Roma | piovoso | — | 16 8 | 10 6 |
| Teramo | coperto | — | 17 6 | 10 0 |
| Chieti | coperto | — | 14 6 | 7 0 |
| Aquila | coperto | — | 12 5 | 6 3 |
| Agnone | piovoso | — | 13 9 | 4 8 |
| Foggia | coperto | — | 16 0 | 6 1 |
| Bari | coperto | calmo | 14 2 | 8 0 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 16 0 | 7 0 |
| Caserta | coperto | — | 17 3 | 9 2 |
| Napoli | coperto | agitato | 15 5 | 12 1 |
| Benevento | piovoso | — | 17 5 | 9 5 |
| Avellino | — | — | — | — |
| Caggiano | coperto | — | 12 0 | 4 3 |
| Potenza | coperto | — | 11 0 | 4 8 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 16 8 | 6 2 |
| Tiriolo | coperto | — | 12 0 | 5 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | coperto | calmo | 16 5 | 11 4 |
| Palermo | coperto | grosso | 17 2 | 11 2 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 15 3 | 12 1 |
| Caltanissetta | coperto | — | ? | ? |
| Messina | 3/4 coperto | calmo | 16 5 | 9 5 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 17 9 | 9 2 |
| Siracusa | coperto | calmo | 17 0 | 12 2 |
| Cagliari | piovoso | legg. mosso | 16 8 | 8 6 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 14 8 | 8 0 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*